



**Traguardo super per il laboratorio**

■ Piacenza splende con Horizon 2020 e diventa capitale europea della ricerca avanzata sul fotovoltaico che porterà anche a forti abbattimenti dei costi dell'energia. Nessuno infatti "cattura" l'energia solare come sa fare la nostra città (a dispetto della mestizia del suo clima), con il superlaboratorio Rse, Ricerca sistema energetico, di Casino Mandelli a Le Mose. Il fotovoltaico del futuro sta nascendo qui e punta, nelle celle solari che si realizzeranno, a un'efficienza di conversione della luce in energia elettrica del 48 per cento, un traguardo considerato finora puramente teorico che, quando raggiunto, sarà la punta massima ottenuta a livello mondiale. Questa ricerca è alloggiata in un'antica stalla di Le Mose, nel cuore del polo logistico, luogo splendidamente recuperato che custodisce attrezzature d'avanguardia, in altri edifici di questa cascina settecentesca la Regione Emilia Romagna ha dato vita al Tecnopolo piacentino che sarà presto inaugurato con il laboratorio Musp (Macchine utensili).

E' di pochi giorni fa una notizia che suscita orgoglio: Rse si è aggiudicata il primo progetto finanziato da Horizon 2020, il programma-quadro europeo di ricerca avanzata, su cui c'è una feroce competizione. Progetto del valore di 5 milioni di euro (600 mila la "quo-



A dispetto della ricerca sull'energia solare, ecco, sotto la recente nevicata, il team di alcuni dei 13 ricercatori Rse impegnati sul progetto, primo a sinistra Gianluca Timò, alle loro spalle l'inseguitore solare che si muove per catturare la luce. Nella foto a fianco, si nota, sul lato sinistro, uno scorcio della sede del laboratorio



# A Piacenza il sole "scalda" di più

## Rse vince Horizon 2020: ecco il fotovoltaico d'avanguardia nel mondo

ta" per Rse), tre anni e mezzo la durata. Rse si è alleata, in questa avventura, al Fraunhofer institute for solar energy systems (Ise) di Friburgo, leader mondiale del settore. Insieme a loro, in forma di consorzio, ci sono altri partner, nove in tutto, fra cui il Politecnico di Madrid, istituti francesi e tedeschi, società come "Asse" di Gorizia.

«E' un risultato molto importante per noi, una sfida grande» commenta Gianluca Timò, che dirige il laboratorio fotovoltaico a concentrazione di Rse. Dopo il progetto Apollon per sviluppare moduli a concentrazione con valore di efficienza di conversione pari al 30 per cento, il nuovo, ambi-

zioso obiettivo vede impegnati tredici tecnici e riguarderà sia lo sviluppo di architetture di celle solari, sia di moduli (un modulo contiene più cellule) fotovoltaici innovativi, basati su ottiche riflettive, specchi e lenti. Il progetto approvato si chiama "CpvMatch" acronimo per Concentrating PhotoVoltaic Modules using Advanced Technologies and Cells for Highest efficiencies.

«Questo progetto colloca il laboratorio di Piacenza ai più alti livelli della ricerca, a fianco di leader mondiali. Un'impresa notevole se si pensa che il centro piacentino è stato inaugurato solo nel 2011» spiegano a Rse. In quattro anni sono stati fatti passi da

gigante sui materiali e sul "prodotto" finale come la cellula, si contano sulle dita di una mano le realtà nazionali a poter vantare un ciclo così completo di ricerca applicata. Tanto che il laboratorio piacentino - spiega Timò - stringerà una convenzione anche con l'Università di Parma per ospitare dei dottorati di ricerca («inoltre abbiamo di recente assunto due persone»). Rse Spa (ex Cesi), va ricordato, è una società di totale proprietà del Gse, il gestore servizi energetici nazionale, quindi dal ministero dello Sviluppo economico.

«Questi traguardi - commenta Stefano Besseghini, amministratore delegato di Rse - pos-

sono essere raggiunti solo grazie all'esperienza più che decennale di Rse nel settore, anche se si tratta di un laboratorio "giovane" i ricercatori che vi operano hanno alle spalle un'esperienza ben consolidata, già applicata per aggiudicarsi il precedente bando europeo Apollon,

che Rse ha coordinato. Il progetto ha portato il Comune di Piacenza a siglare un accordo con Rse per la nascita del laboratorio a Casino Mandelli che a breve ospiterà tutte le attività sperimentali svolte dal centro di ricerca in territorio piacentino».

La combinazione di celle solari ultra-efficienti e dei nuovi sistemi ottici per concentrare

la luce sul dispositivo fotovoltaico porterà a ridurre i costi di sistema e quindi dell'energia elettrica, installando questi sistemi in aree molto assolate nel Meridione o, per esempio, in Africa, si prevede di raggiungere un abbassamento di costi dell'energia elettrica del 40 per cento.

«Il laboratorio di Piacenza - conclude Luigi Mazzocchi, direttore del Dipartimento tecnologie di generazione e materiali - svolgerà nel progetto diverse attività importanti, in particolare sarà responsabile dello sviluppo delle tecnologie di frontiera delle celle solari a multigiunzione, che riguardano lo sviluppo di nuovi materiali semiconduttori e di nuovi materiali antiriflettenti nanostrutturati».

Patrizia Soffientini  
patrizia.soffientini@liberta.it

### Alleanze

«A fianco del Fraunhofer institute for solar energy systems di Friburgo».

### Il direttore

«Questo progetto colloca il centro piacentino a fianco dei leader mondiali».